



A Corobiniere news

Ideazione e realizzazione a cura di Antonio Ricciardi

1° OTTOBRE 2022

Coro Polifonico

"Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO

ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA

RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA

- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -

CONVENZIONATO CON L' A.GI.MUS.

- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -

Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen. C.A. (r) CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen. C.A. CC Salvatore Fenu

S.E. Card. Angelo Bagnasco

Prof. Alessandro D'Acquisto

S.E. Arcives. Santo Marciàno

S.Em. Card. Pietro Parolin

Presidente

Gen. C.A. (r) CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Gen. B. (r) CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

M° Antonio Vita

Don Michele Loda (liturgia)

Segretario

Dott. Ettore Capparella

Cav. Daniele Zamponi

Tesoriere

Lgtn. CC (r) Tommaso Treglia

Dottor Antonio Savoretti

Responsabile cultura e sviluppo

Arch. Viviana Cuozzo

Responsabile relazioni esterne

Gen. D. (r) CC Nicola Paratore

Lgtn. CC (r) Francesco Madotto

Rappresentante di ASSOARMA

Gen. B. (r) Sergio Testini

Rappresentante di A.Gi.Mus.

Pres. Raffaele Bevilacqua

Soci Fondatori

A. Ricciardi A.D'Acquisto

S. Fenu M. Frisina A. Frigerio

F. Mancì P. Trabucco F. Anastasio

S. Lazzara B. Capanna G. Risté

V. Tropeano S. Lembo M. Raza

L. Baccelli L. Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

a S. Caterina da S. in Magnanapoli

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale delle

Forze Armate e della G.d.F.,

in servizio e congedo, con Familiari e Amici.

Prove: martedì, ore 20,30 - 22,30

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

anche su: www.facebook.com

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Il Coro svedese del Maestro Per incontra in Italia la nostra formazione DUE IMPORTANTI EVENTI CON IL CORO OSPITE Un'importante scambio culturale sostenuto dall'Ambasciata di Svezia

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"
Coro Interforze della Famiglia Militare
Con l'Alto Patronato dell'Ordinario Militare per l'Italia
RICONOSCIUTO DA ASSOARMA - CONSIGLIO NAZIONALE PERMANENTE DELLE ASSOCIAZIONI D'ARMA
CONVENZIONATO CON L' A.GI.MUS. - ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE
www.coropolifonicosalvodacquisto.com
contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Dirige il M° Antonio Vita Al pianoforte il M° Fabio Silvestro
Con l'amichevole partecipazione, al violino, di Emilia Nigro
Ricerche storico-artistiche e presentazione del Gen. Roberto Ripandelli
Presentatrice il Soprano Ivana Ricciardi

Unitamente al "Per Chorum Svezia"
Dirige il M° Per Ronnblom
All'organo il M° Linnea Sirbon Solista Linnéa Törnqvist
Con la partecipazione della Fanfara a Cavallo
Diretta dal M° Lgtn. CC Fabio Tassinari

Evento organizzato con
Club Lions "Roma-Minerva" per il Distretto 108
Associazione ONLUS "LumbeLumbe"

SALONE D'ONORE DELLA CASERMA "SALVO D'ACQUISTO"
SEDE DEL COMANDO UNITA MOBILI E SPECIALIZZATE DEI CARABINIERI "PALIDORO"
ROMA, Viale Tor di Quinto 119
VENERDI, 21 OTTOBRE 2022 - ORE 20
- INGRESSO SU INVITO -

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"
Coro Interforze della Famiglia Militare
Con l'Alto Patronato dell'Ordinario Militare per l'Italia
RICONOSCIUTO DA ASSOARMA - CONSIGLIO NAZIONALE PERMANENTE DELLE ASSOCIAZIONI D'ARMA
CONVENZIONATO CON L' A.GI.MUS. - ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE
www.coropolifonicosalvodacquisto.com
contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Dirige il M° Antonio Vita Al pianoforte il M° Fabio Silvestro
Con l'amichevole partecipazione, al violino, di Emilia Nigro
Ricerche storico-artistiche e presentazione del Gen. Roberto Ripandelli
Presentatrice il Soprano Ivana Ricciardi

Concerto con il "Per Chorum Svezia"
Dirige il M° Per Ronnblom
All'organo il M° Linnea Sirbon Solista Linnéa Törnqvist

BASILICA DI S. MARIA IN ARACOELE
basilica.aracoele@gmail.com
ROMA, PIAZZA DEL CAMPIDOGGIO 4
MERCOLEDI, 19 OTTOBRE 2022 - ORE 20

Roma, 1° ottobre 2022

Dopo il rientro estivo eccoci subito pronti a sostenere gli importanti appuntamenti di ottobre, a iniziare da domenica 2, con l'animazione della Messa presso Santa Maria del Rosario a Prati per i festeggiamenti parrocchiali, diretti dal bravo Pablo Cassiba, che quest'anno sarà particolarmente impegnato per il ricco calendario degli impegni presso

le Basiliche romane.

Ed ecco i due importanti concerti da lungo programmati insieme agli Amici svedesi, che ci vedranno sia nella Basilica di Santa Maria in Aracoele che nella prestigiosa sede dei Carabinieri di Tor di Quinto.

Finalmente, potremmo dire, considerato che l'organizzazione di questi eventi ci sta occupando da prima della pandemia

e solo ora giungono a compimento, con grande soddisfazione di tutti. Ci farà piacere rivivere le emozioni dell'incontro, nel 2018, con gli Amici gallesi del "Sirentian's Choir", che ancora ricordiamo con piacere, ma sarà di maggior impatto per la partecipazione dei Lions e dell'Associazione LumbeLumbe" che hanno voluto condividere l'evento odierno.





La musica in Italia al tempo della Grande Guerra

IL SOLDATO, INNAMORATO E NON

Da un articolo di Gabriele Rocco Salerno

In memoria del violinista Carlo Bellardi, nato a Torino nel 1887, studente del Liceo musicale della Città, violinista dell'orchestra Municipale. Caduto nel 1916 sul Carso.

Canti patriottici, pro e contro la guerra, opera verista, canzone napoletana, teatro di varietà, umorismo futurista, operetta e anche jazz: il panorama musicale del '15-'18 fu ricco e complesso.

(4^a parte) - Casella, dicevamo, non si scoraggiava ma lotta contro l'ottusità preconcepita e l'arretratezza culturale italiana; costituisce, nel gennaio 1917, la Società Nazionale di Musica (SNM) con la fondamentale collaborazione di altri giovani musicisti italiani animati dallo stesso desiderio di rinnovamento culturale.

Lo scopo, "eseguire le musiche più interessanti dei giovani italiani, ridare alla luce quelle nostre antiche obliate, stampare le nuove composizioni nazionali più interessanti, pubblicare un periodico e, infine, organizzare un sistema di scambi di musiche con i principali paesi esteri".

Un programma ambizioso per la neonata società, che aveva come presidenti onorari Ferruccio Busoni, Marco Enrico Bossi, Arturo Toscanini, e annoverava tra le adesioni i nomi di Tommaso Marinetti e Tito Ricordi; il comitato d'azione era costituito da diversi musicisti tra cui, oltre a Casella, Pizzetti, Respighi e Malpiero. Presidente effettivo il Conte Enrico di San Martino e di Valperga, senatore del Regno e presidente di Santa Cecilia. A lui e alla moglie, Contessa di Valperga, Casella dedica *Pagine di guerra*, per pianoforte a quattro mani, quattro film musicali che, ispirati dalla proiezione dei cinegiornali dell'epoca, documentano attraverso i suoni, luoghi e situazioni

legati a significativi momenti del periodo bellico. Siamo in pieno periodo futurista e il miraggio dei suoi adepti è l'introduzione del cinematismo nell'arte. Con queste pagine musicali Casella ci consegna un lavoro "cinematico" nel quale il "movimento" dei suoni si sostituisce al movimento delle immagini ispirate da documentari e cinegiornali.



na. Il *cinematismo futurista* percorre sia il primo brano che il terzo. Nel primo, un'ossessiva e stridula marcia racconta la sfilata dell'artiglieria pesante tedesca in Belgio: una "carrellata ottica dei suoni" che, cinematograficamente, si avvicinano e si allon-

tanano in rapida successione.

Nel terzo il "movimento" dei suoni riproduce l'incalzante galoppo della cavalleria cosacca ineluttabilmente investendo, coinvolgendo e travolgendo l'ascoltatore.

La cattedrale di Reims distrutta è l'immagine fissa e cristallizzata del secondo quadro. L'ultimo, un *requiem*, desolata ninna nanna per ognuno dei caduti in guerra; in chiusura, un frammento della *Marsigliese*, omaggio musicale ultimo alle croci di legno in Alsazia.

Queste pagine pianistiche scritte nel 1915 vengono successivamente orchestrate da Casella con l'aggiunta di un quinto quadro: "Nell'Adriatico: corazzate italiane in crociera", un omaggio dedicato all'ingresso dell'Italia in guerra. Anche qui roboanti immagini in movimento, come corsa finale verso la tanto attesa vittoria.

L'avventura della SNM inizia molto positivamente; lo testimonia l'organizzazione di una serie di concerti organizzati nel 1917 a Parigi, a Roma e in altre città italiane i cui programmi presentati furono notevoli per la qualità delle opere.

Nello stesso anno, con la modifica dell'assetto della Società, la SNM cambia denominazione societaria in Società Italiana di Musica Moderna e indirizza il suo interesse verso la divulgazione di quanto si stesse effettivamente producendo da parte dei nuovi compositori italiani; lo testimonia il nuovo ciclo di concerti del 1918 in cui vennero presentati lavori quasi tutti in "prima" romana, italiana, e addirittura in "prima" assoluta. Citiamo: *Pause del silenzio per orchestra* di Malpiero, i *Tre pezzi per due pianoforti* di Gino Tagliapietra, la *Sonata per violino e pianoforte* di Respighi. -**Continua.**

della musica da camera. I grandi movimenti lenti ad alto tasso drammatico (la *cavatina* del n. 13 e il *Canto di ringraziamento alla Divinità di un convalescente*, in modo lidio del n. 15) annunciavano l'inizio del periodo romantico. A questi cinque *quartetti*, composti nel periodo 1824-1826, occorre aggiungere ancora le *grosse fughe in si bemolle maggiore* op. 133, che era in origine il movimento conclusivo del quartetto n. 13, ma che Beethoven separò in seguito su richiesta dell'editore.

Il 15 ottobre 1825 si trasferì nel suo ultimo appartamento viennese, al numero 15 della *Schwarzspanierstrasse*, in due stanze che facevano parte di quello che era stato un convento degli "spagnoli neri", lungo le mura della capitale austriaca.

Alla fine dell'estate 1826, mentre completava il suo ultimo *quartetto* n. 16, Beethoven progettava ancora numerose opere: una *Decima sinfonia* della quale sono giunti sino a noi alcuni schizzi, un'ouverture su temi di Bach, il *Faust* ispirato a Goethe, un oratorio sul tema biblico di *Saul e Davide*, un altro sul tema degli elementi e un *requiem*.

Il 30 luglio 1826 suo nipote Karl tentò il suicidio sparandosi un colpo di pistola e rimanendo leggermente ferito, giustificando il gesto col fatto di non sopportare più i continui rimproveri dello zio il quale, sconfortato, dopo aver rinunciato alla sua tutela in favore dell'amico Stephan Breuning, lo fece arruolare in un reggimento di fanteria, comandato dal suo amico barone Joseph von Stutterheim.

La storia fece scandalo e in attesa che Karl partisse per la sua destinazione a Iglau, in Moravia, zio e nipote andarono a trascorrere una vacanza, ospiti, dietro pagamento, del fratello Nikolaus Johann Beethoven, a Gneixendorf. Qui Beethoven compose la sua ultima opera, un *allegro* per sostituire la *Grosse Fuge* come finale del *quartetto* n. 13.

"La musica è come un sogno, che non riesco a sentire" BEETHOVEN: MUSICA COME IDEA DEL MONDO

Liberamente tratto da Wikipedia
L'ultimo Beethoven (1818-1827)
La nona sinfonia e gli ultimi quartetti

«Il vostro genio ha superato i secoli e non vi sono forse uditori abbastanza illuminati per gustare tutta la bellezza di questa musica; ma saranno i posteri che renderanno omaggio e benediranno la vostra memoria molto più di quanto possano fare i contemporanei» (lettera del principe russo Boris Galitzin a Beethoven dopo la prima rappresentazione della *Missa Solenne*, 1824).

L'inizio della composizione della *Nona sinfonia* coincide con il completamento della *Missa Solenne*. Quest'opera ebbe una genesi estremamente complessa che si può fare risalire alla gioventù di Beethoven e all'intenzione di mettere in musica l'ode *Inno alla gioia* (*An die Freude*) di Schiller.

Attraverso l'indimenticabile finale che introduce il coro, l'innovazione nella scrittura sinfonica della *Nona sinfonia* appare in linea alla *Quinta*, come l'evocazione musicale del trionfo della gioia e della fraternità universale sulla disperazione e la guerra.

Essa costituisce un messaggio umanista e universale: la sinfonia venne eseguita per la prima volta davanti a un pubblico in delirio il 7 maggio 1824 e Beethoven ritrovò il grande successo. È in Prussia e in Inghilterra, dove la notorietà del musicista era da tempo commisurata alla grandezza del suo genio, che la sinfonia ebbe l'accoglienza più folgorante. Più volte invitato a Londra, come Haydn, Beethoven ebbe la tentazione verso la fine della sua vita di stabilirsi in Inghilterra, paese che ammirava per la sua vita culturale e per la sua democra-

zia, in contrapposizione alla frivolezza della vita viennese, ma questo progetto non si realizzò e Beethoven non conobbe mai il Paese del suo idolo Händel.

L'influenza di quest'ultimo fu particolarmente sensibile nel periodo tardo di Beethoven, che compose nel suo stile, tra il 1822 e il 1823, l'ouverture *Die Weihe des Hauses*.

I cinque ultimi *quartetti per archi* (n. 12, 13, 14, 15 e 16) misero il sigillo finale alla produzione musicale di Beethoven. Con il loro carattere immaginario, che si ricollega a forme vecchie segnarono la conclusione della sperimentazione di Beethoven nel campo



Uno stralcio di storia della canzone napoletana
SALVATORE DI GIACOMO
 NEL CENTENARIO DELLA NASCITA
 Un articolo di Nicolò F. Mancuso



Articoli tratti dal fascicolo
 "Celebri canzoni Napoletane
 di Salvatore di Giacomo",
 Edizioni "Bideri", S.p.A. NAPOLI

(3^a parte) - Conviene vivere questa proteiforme anima di *Napoli*, che tripudia da *Piedigrotta* a *Montevergine*, ebra del suo bac-canale, che s'oblia sulle rive silenti, lusingata da un'ala di canzone, e che diventa tenera e infantile e buona, in una felicità di passione umile e solinga.

Nell'arte dialettale noi abbiamo, diciamo così, gli specialisti dell'umorismo, della satira, dell'ironia, come i cantori del sentimento e della passione; *Salvatore di Giacomo* ha toccato tutte le corde della lira, riuscendo così più completo e però più grande.

Egli ha saputo dare la canzone birichina, arguta, come il canto d'amore e di melancolia; il quadretto di genere e la dipintura di paesaggi ha saputo essere ironico, giocondo e tenero, e però può dirsi il compressore magnifico, tumultuoso, vario, irrequieto, che ha saputo cogliere tutte le manifestazioni



paesane, esprimendole in una multipla e profonda interpretazione della vita.

L'opera di *Salvatore di Giacomo* appare, dunque, per questa sua intima e singolare virtù, complessa, come raramente è stata opera di poeta.

Nella canzone del *di Giacomo* è la gemma prediletta del popolo partenopeo. Non v'è soggetto, anche che esiguo, che egli non abbia saputo elevare a dignità inarrivabile. La singolare sveltezza, l'agilità, il movimento, la vigoria del colorito, la potenza scultorea, la mollezza plastica dei versi, la tenerezza dei sentimenti, la tenerezza dei sentimenti, la sintesi largamente svolta in breve e rapido succedersi di strofi, dimostrano quali attitudini eccezionali abbia avuto l'arte di questo aristocratico rappresentatore della vita comune.

Noi ricorderemo sempre la profonda suggestione estetica, di quel prezioso poemetto, che *Mario Costa* rivestì di note deliziose, "O *munasterio*". Esso è fra i più puri ricordi di commozioni vive e inobliabili, che abbia esaltato la nostra adolescenza.

E "Marechiaro", la meravigliosa canzone trionfalmente nota, con plauso delirante in tutto il mondo? Sentimento inespri-mibile, tenerezza che suade in oblio di sogni.

NOI E L'AMBIENTE
 Libere riflessioni ambientaliste
 di Antonio Ricciardi

Articolo pubblicato su **GRANDANGOLARE.com**
 Settimanale online di attualità, cultura, musica, sport,
 per gli Italiani in Canada e nel resto del mondo.

PIPI' SI' O PIPI' NO?

Una domanda che ci insegue in estate, ogni estate, anche se non certo ai livelli dei tormentoni canori che ci risuonano nella mente anche mentre dormiamo nelle calde notti al mare o ai monti, ma anche in città. Mi riferisco naturalmente all'invulsa abitudine di liberarci fisiologicamente in mare, mentre godiamo il refrigerio dell'acqua, possibilmente nei luoghi più incontaminati del mondo... almeno fino a qualche minuto prima.

Abituato come sono, e come certamente siamo, a riflessioni di più elevato livello, ho cecato di mettere solo un poco di ordine nel complesso e fluido interrogativo partendo da certezze un poco più scientifiche e non solo di costume e buone maniere.

Innanzitutto: "E' vietato fare la pipì in piscina!", ce lo diceva già una barzelletta "sporca" che girava tra noi bambini ("Bambino, lo sai che non si può fare la pipì in piscina?", "Lo so, ma la fanno tutti", "Sì, ma non dal trampolino"). Lo sappiamo da sempre, eppure sembra che negli ultimi anni sempre più persone inquinino le piscine, anche se è dannoso per la salute di tutti, per una moda dilagante di fare tutto ciò che si vuole, come e quando ci piace.

Quando da bambino, ma proprio bambino, frequentavo i corsi per imparare a nuotare nella piscina della mia scuola elementare di *Napoli* (tre corsi consecutivi di quindici giorni, non perché fossi tardo ad apprendere ma perché la piscina vicino casa era la cosa più bella che potessi avere nelle calde giornate cittadine, coronata da una *Coca* o *Fanta* in bottiglietta di vetro, il cui primo sorso ghiacciato era nettare che stemperava il gusto del cloro ancora in bocca) ero letteralmente terrorizzato: "La pipì in piscina tinge l'acqua di rosso!". Non so se fosse proprio così ma eravamo tutti attenti a non lasciarsi scappare neppure involontariamente una goccia, che ci avrebbe gettato nel ludibrio dei coetanei ma,

soprattutto e ahimé, delle femminucce che si tuffavano con noi e che ritenevamo esenti da rischi... forse perché prive di quel "coso" per noi così pericoloso. In effetti l'acido urico interagisce con il cloro nell'acqua, originando due composti, il cloruro di *cianogeno* e la *tricloramina*, che possono causare problemi respiratori e irritazioni cutanee se presenti in elevate percentuali.

Ma poi l'urina alle volte serve per sopravvivere. Si legge di uomini scampati alla morte nel deserto idratandosi con le urine (a mali estremi, estremi rimedi!), così come gli astronauti impegnati in lunghe missioni utilizzano anche a fini alimentari i propri scarti liquidi ma... depurati e riciclati con rigore scientifico ("Il caffè di oggi è lo stesso di ieri" ironizza la nostra cosmonauta "di casa" Samantha Cristoforetti).

Ma tornando al nostro dilemma iniziale, più da ambientalisti che da igienisti, fare pipì in mare



inquina? L'urina è soprattutto acqua ma contiene sodio e cloro, cioè gli stessi componenti del sale da tavola. L'acqua del mare ha una maggior concentrazione di sale ma non contiene l'urea dell'urina per cui l'azoto dell'urea si combina con l'acqua marina producendo *ammonio*, un composto che è cibo per piante, alghe e microrganismi.

Quindi, fare pipì in mare non inquina ma, anzi, favorisce l'ecosistema marino. Del resto, una balena produce circa mille litri di pipì al giorno,

quantità assolutamente non comparabile con quella prodotta dai pur affollatissimi bagnanti estivi. Ma in altre parti del mondo, ad esempio nella *Maya Bay* della *Thailandia*, l'alta concentrazione di urine nell'acqua, prodotta dagli scarichi degli hotel, ha comportato un aumento della crescita delle alghe e il conseguente soffocamento della barriera corallina.

Analogamente per i piccoli specchi d'acqua, con ridotto ricircolo: nel 2012, nel lago tedesco di *Eichbaum* si è avuta una moria di pesci a causa per la crescita eccessiva di alghe dovuta alla pipì dei numerosissimi nuotatori.

Quindi, da un punto di vista ambientale, la cosa può andar bene... ma solo in mare! Ma è consentito da leggi e regolamenti? Il mondo è pieno di divieti che neanche si conoscono, come una recente normativa della città di *Vigo*, in Spagna, che ha fatto notizia proprio perché commina a chi fa la pipì in mare una multa fino a 750 euro, fattispecie però un po' difficile da rilevare nel concreto.

A onor del vero, va detto che questo divieto va contestualizzato in un quadro ben più ampio di prescrizioni a tutela dell'ambiente e della corretta fruizione delle spiagge ma, ovviamente, è questa previsione abbastanza singolare a catturare l'attenzione mediatica più che non tutti gli altri buoni propositi dell'Autorità.

Anche nelle zone protette e nelle aree naturali marine italiane, certamente molto attente a tutto ciò che possa alterare gli equilibri dell'ecosistema, non si fa alcun riferimento alla minzione in mare da parte del bagnante, che è certamente tenuto al massimo rigore per il rispetto dell'arenile, della flora e della fauna tipiche, della duna e dell'ambiente con il quale comunque viene a interagire per la sua sola presenza umana.

In conclusione, lasciarsi andare mentre si gode un bel bagno estivo nell'azzurra vastità del mare, aggiungendo piacere a piacere (...come mi assicurano gli amici degli amici, naturalmente!), non è dannoso per l'ambiente, quindi non è moralmente riprovevole, non contrasta espressamente con leggi e regolamenti, e come ci direbbe il confessore se mai glielo volessimo confidare nella massima riservatezza: "Non è peccato".

Ma comunque sia, e a scanso di equivoci, se ci riusciamo passiamo sempre dal nostro bagno di casa prima di immergerci nella natura.



MUSICOTERAPIA

La musica è un *messaggio universale* che dona *benessere e serenità* anche nel *disagio* e nella *sofferenza*

Liberalmente tratto da www.psicomusica.it
PSICOMUSICA ITALIA
Musicoterapia, Arte Terapia e Neuroscienze

CANTOTERAPIA: LIBERARSI ATTRAVERSO LA VOCE
(3^a parte) - Tanti i benefici della cantoterapia.

Benefici fisici: a livello respiratorio, ad esempio, alcuni studi suggeriscono che il canto aumenti la forza dei muscoli respiratori (Kiens, Reimer, e Guyn, 1999); a livello cardiaco il canto sembra produrre cambiamenti di lunga durata sia nel sistema cardiovascolare che a livello polmonare; a livello immunologico, ad esempio all'Università di Francoforte è stato dimostrato che i coristi, dopo un'ora di canto del *Requiem di Mozart*, avevano un aumento di concentrazione sanguigna di immunoglobina e idrocortisone (Clift and Hancox, 2001); neurologico, essendo in grado di indurre cambiamenti plastici nel cervello con l'allenamento costante.



Benefici psicologici ed evolutivi: il canto aumenta le capacità comunicative, su più livelli: espressivo e verbale; provoca un effetto di catarsi e sollievo; aumenta la conoscenza di sé e del

proprio modo di funzionare oltre che delle competenze musicali; favorisce lo sviluppo intellettuale grazie ai cambiamenti adattivi nei circuiti neurali relativi all'apprendimento di competenze motorie (Nielsen e Cohen, 2008).

Benefici sociali: soprattutto durante le attività corali, in quanto porta ad aumentare il senso di appartenenza ad un gruppo, a maggior integrazione sociale, a capacità di comunicazione e senso di comunità.

Benefici musicali: comprensione della musica, ad esempio, la struttura, il fraseggio; lo sviluppo della memoria musicale; l'aumento della competenza vocale, la colorazione tono, l'intonazione, il ritmo e la sonorità; la creazione di un repertorio musicale.

Tre rami del nervo vago sono coinvolti nella produzione della voce: il ramo faringeo, il ramo laringeo ricorrente e il ramo laringeo superiore. Grazie alle sue strette connessioni con la laringe, il nervo vago, il principale del sistema nervoso parasimpatico, se stimolato da attività quali vocalizzare, cantare, piangere, ridere (ma anche tutte quelle che hanno a che fare con la nutrizione, quali mangiare, bere, succhiare), determina rilassamento e produzione di endorfine (Porges, 2014).



Un viaggio nella cultura mariana attraverso l'arte **HISTORIA SINGULARIS DE VIRGINE MARIA**

A cura del Soprano Viviana Cuzzo

IL "MAGNIFICAT" NEI SECOLI – Maria nel Magistero della Chiesa.

Tratto da un articolo di Franco Careglio, ofm conv.

Maria ci è modello di fede sia nell'accogliere sia nello studiare la verità divina, prima credendo senza ragionare per poi, con amore e riverenza, ragionarci dopo aver creduto.
(card. John Henry Newman, 1801-1890)

(3^a Parte) - Il richiamo papa Pio X alla vigilanza affinché nessuno rimanga intrappolato è per lui una vera preoccupazione, non solo perché il suo ministero non risulti vano, ma soprattutto perché i cristiani non abbiano a cadere nella menzogna per il trionfo della quale il maligno è pronto a vestirsi di luce.

Costante è al termine di ogni enciclica l'invocazione alla Madre di Dio, regina della pace, protettrice augusta del popolo cristiano. La sua filiale venerazione per Maria lo portò a estendere a tutta la Chiesa la celebrazione liturgica della ricorrenza delle apparizioni di Lourdes. Nel 1908, infatti, cinquantenario delle apparizioni, Pio X decretò che l'11 febbraio, primo giorno delle apparizioni (1858), si celebrasse la festa di Nostra Signora di Lourdes in tutta la Chiesa: la riforma conciliare la stabilì poi come memoria facoltativa.

Per questo a Lourdes la grande Basilica dotata di cripta sotterranea è dedicata a san Pio X.

In un successivo documento del 25 aprile 1911 il santo Pontefice, a proposito del Santuario di Lourdes, scrive: "La gloria unica del Santuario di Lourdes sta nel fatto che i popoli vi sono, da ogni parte, chiamati da Maria all'adorazione di Cristo Gesù nell'augusto sacramento, di modo che quel Santuario, insieme centro di devozione mariana e trono del mistero eucaristico, sembra superare in gloria tutti gli altri del mondo cattolico".

Si avverte vivissima l'aspirazione di Pio X a portare i fedeli sempre più vicini all'Eucarestia. Già il Concilio di Trento aveva esortato i cristiani presenti alla Messa ad accostarsi all'Eucarestia, ma la successiva cultura "gianseista" aveva indotto a considerarla più come il premio di una vita santa che come il cibo che santifica. Inserendosi tra ciò che restava di questa miope mentalità, non ne restava poi così poco, Pio X emanò il Decreto "Sacra Tridentina Synodus" (1905) per promuovere la frequenza al pane eucaristico a quanti avessero deside-

ratio accostarsi, anche ogni giorno, alla comunione. Grazie a lui, nutrirsi del Corpo di Cristo cessava di essere un premio per diventare un mezzo di crescita nella fede e nella carità.

L'invito del Papa incontrò molte resistenze, a causa di abitudini acquisite e forse di una certa carenza di fiducia nell'azione soprannaturale della grazia divina. Altrettante contestazioni incontrò la successiva decisione di ammettere i bambini al sacramento dell'Eucarestia ai sette anni (Decreto "Quam singularis", del 1910), cioè appena fossero in grado di riconoscere sia pure in modo sommario il pane eucaristico. Questa coraggiosa decisione faceva parte di un più ampio piano del Pontefice per riportare Cristo nella famiglia, nella scuola, nella società. – Continua.

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
CONVENZIONATO CON L' **A.Gi.Mus.**
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
www.coropolifonicosalvodacquisto.com
anche su: www.facebook.com

Il foglietto è aperiodico e gratuito

Il Corobiniere news

per uso interno dei Soci del
Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO

